

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1813}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ROSSO, COLOMBINI, SCANU, GUERZONI, PROVERA, SCOCA, MAZZUCA, LODOLO D'ORIA, POLI BORTONE, VALENSISE, MASSIDA, CACCAVALE, PRESTIGIACOMO, CRIMI, CIOCCHETTI, ALIPRANDI, APREA, BELLOMI, BERTUCCI, BUONTEMPO, CANAVESE, CAVALLINI, CHIESA, CICU, D'ALIA, DALLARA, de GHI-SLANZONI CARDOLI, DI LUCA, DI MUCCIO, FERRARA, FLORESTA, FONNESU, GARRA, GODINO, LANDOLFI, LANTELLA, LAVAGNINI, LAZZARINI, LEONARDELLI, LOVISONI, MAMMOLA, MARIANO, MORMONE, NANIA, OZZA, PALEARI, PAOLONE, PERALE, PINTO, PISANU, PIVA, ROMANI, SALINO, SAVARESE, SIGNORINI, SIGONA, STORNELLO, TADDEI, TARDITI, TONIZZO, TRAPANI, TREVISANATO, TRINGALI, USIGLIO

Contributo dello Stato in favore dell'ente morale
« S.O.S. - Il telefono azzurro »

Presentata il 22 dicembre 1994

ONOREVOLI COLLEGGHI! — La presente proposta di legge intende affrontare la questione dell'assistenza, promozione e tutela dell'infanzia fornendo un contributo al nuovo servizio di consulenza telefonica che l'ente morale « S.O.S. - Il Telefono Azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia » ha organizzato per i bambini dagli 0 ai 14 anni a partire già dal 26 novembre 1994.

« Telefono Azzurro » già associazione di volontariato dal 1987 è stato riconosciuto ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1990 e si occupa dei problemi di abuso e violenza all'infanzia rispondendo ogni giorno, 24 ore su 24, ai bambini ed alle famiglie in difficoltà.

Grazie all'interessamento di molti cittadini, parlamentari ed istituzioni, Telefono

Azzurro, in questo ultimo anno, ha ottenuto che la linea gratuita, prima corrispondente al numero 1678-48048, cui chiamano i bambini, divenisse un numero a cinque cifre, più facilmente rammentabile dai giovani utenti, nonché conoscibile a tutti, cioè 19696.

Questo servizio, che è pubblicizzato negli avanti elenco della Telecom di ogni città quale numero di emergenza, consentirà al minore di accedere con celerità all'organismo od al servizio sociale competente, favorendo, peraltro, per le istituzioni (servizi preposti, tribunale per i minorenni, comunità od altro) un'agevole presa in carico del caso.

L'obiettivo sarà quello di fornire al bambino, in prima istanza, una consulenza psicologica che lo aiuti principalmente a contenere il suo disagio emotivo nonché a *ridelinire il suo problema consentendo un'alternativa di pensiero e di comportamento* anche e, soprattutto, con l'ausilio delle forze interne della famiglia.

In ultima istanza, che faciliti e semplifichi al bambino l'accesso all'uso dei servizi di assistenza più vicini ed adeguati.

Si vuole, così, fornire una risposta coerente all'aspettativa del bambino coordinando le risorse socio-assistenziali esistenti e compensando le carenze dei servizi territoriali.

Il servizio vuole, cioè, rivolgersi ai giovani cittadini aiutandoli a risolvere, con la massima efficacia possibile, il loro problema.

Questo comporterà per Telefono Azzurro un notevolissimo aggravio di spese considerato l'aumento del lavoro, del personale impiegato e la necessità di ristrutturazione delle modalità organizzative interne.

L'attivazione della nuova linea come servizio di emergenza ha comportato un aumento esponenziale delle telefonate in arrivo. Grazie alla collaborazione fornita da Telecom l'ente è già in grado di stabilire il carico complessivo delle chiamate tentate dall'utente rispetto alla reale capacità di risposta odierna della struttura (Telefono Azzurro riesce oggi a raccogliere

solo il 14 per cento dei tentativi di chiamata).

Ciò dovrà inevitabilmente significare un'ampliamento delle linee telefoniche e del relativo personale adibito alla risposta, con ulteriore aggravio dei costi telefonici che, comunque, restano a carico del Telefono Azzurro.

Il grande sforzo dell'ente in questi anni è stato quello di diffondere una cultura dell'aiuto dando largo spazio all'ascolto di chi chiama, per operare un intervento mirato ed idoneo ad attivare le risorse esistenti nella famiglia e sul territorio, coordinando una rete di servizi in grado di supportare e risolvere il disagio del minore.

Oggi Telefono Azzurro, come si è detto, si è arricchito di un nuovo servizio, il numero breve, 19696, operazione che ha richiesto notevoli sforzi sia professionali che economici. Il peso dei costi è tuttora sostenuto esclusivamente dalle donazioni spontanee di molte persone che credono nella validità e soprattutto nella utilità dell'operato che Telefono Azzurro svolge quotidianamente ventiquattr'ore su ventiquattro.

Affinché la risposta telefonica continui ad essere efficace e qualificata, rispetto alle nuove richieste portate dall'utenza, (si consideri infatti che il livello di età del bambino che chiama si è notevolmente abbassato, grazie alla facile memorizzazione del numero), e valutando la diversità delle stesse, oggi fortemente indirizzate all'intervento, è necessario un lavoro di formazione continuativo e costante sugli operatori telefonici.

La nuova linea ha, infine, comportato l'aggiornamento continuo di una fitta rete di contatti su ogni parte del territorio nazionale nonché delle banche dati esistenti.

Il coordinamento dei servizi e degli interventi sul territorio, molte volte frammentati e disorganici, non potrà, peraltro, prescindere dall'organizzazione di corsi di specializzazione per le unità operative che saranno chiamate ad intervenire.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'esperienza di sette anni di consulenza telefonica permette oggi all'ente di occuparsi di una serie di attività quali:

a) l'« ascolto » e la « presa in carico » dei casi, tramite un'equipe di psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili ed assistenti sociali;

b) la consulenza ad enti ed istituzioni che si occupano di minori;

c) la specializzazione e l'aggiornamento degli insegnanti ed educatori delle scuole sulle problematiche dell'abuso e della violenza ai bambini;

d) i corsi di prevenzione dell'abuso all'infanzia e di informazione sui diritti dei bambini;

e) la ricerca e l'indagine psico-sociale negli ospedali, carceri e centri di prima accoglienza dei minori;

f) la preparazione e la formazione del volontariato.

L'esperienza, ormai consolidata, consente a Telefono Azzurro di analizzare, in via immediata, la tipologia di chiamata, la metodologia di presa in carico ed il servizio più vicino e capace di fornire una pronta risposta. Si realizza, così, un primo indispensabile filtro volto ad evitare interventi inutili ed inefficaci.

Nei suoi primi sette anni di attività il numero cosiddetto istituzionale di « Telefono azzurro » (051/222525 oggi 051/481048) ha preso in carico 16.759 casi, effettuando oltre 21.600 consulenze relative in percentuale alle seguenti tipologie di abuso: abuso fisico (33,8 per cento), abuso psicologico (43,4 per cento), trascuratezza (17,1 per cento), abuso sessuale (5,7 per cento).

Dal 5 dicembre 1990 è attiva la cosiddetta linea gratuita (1678/48048 oggi nuovo numero, anche di emergenza, 19696) che nei primi tre anni e mezzo di attività ha raccolto oltre 51.000 chiamate e preso in carico 4.886 casi.

I motivi delle chiamate sono soprattutto relativi a: difficoltà relazionali con i genitori (34 per cento), solitudine (13,1 per

cento), difficoltà relazionali con i coetanei (11 per cento), crisi di carattere familiare, divorzi e separazioni (10,4 per cento), percosse (8,1 per cento), problemi sentimentali e curiosità sul sesso (5,1 per cento) e fughe da casa (3,7 per cento).

Ma il numero 19696 dal 26 novembre scorso all'11 dicembre 1994 ha ricevuto ben 67.380 tentativi di chiamata (dati Telecom) e le telefonate recepite da Telefono Azzurro sono 12.821.

Nonostante la mancanza di qualsiasi finanziamento pubblico l'ente, che si è fino ad ora sostenuto con le sole donazioni di privati cittadini o di imprese, è riuscito, inoltre, ad aprire ben cinque sedi a Bologna, Monza, Roma, Treviso, Torino e Venezia, ed altre quali, ad esempio, a Napoli e Palermo, sono in via di apertura.

Tali nuovi centri nascono, appunto, da un'attenta valutazione dei dati raccolti e dalla considerazione della necessità di rispondere sempre più direttamente ed efficacemente alle diverse esigenze territoriali.

Le sedi periferiche, infatti, saranno fondamentali in quanto, limitando a livello regionale il bacino di utenza, potranno consentire una più capillare informazione ed intervento sul territorio.

Essendo, inoltre, sempre più importante la conoscenza, nei suoi diversi aspetti, di molti fenomeni che coinvolgono l'infanzia e l'adolescenza in Italia, e considerato che le drammatiche condizioni di disagio ed abuso ai minori hanno, molte volte, un'origine profonda che va ritrovata nella storia del bambino, della sua famiglia e di tutta la comunità circostante, l'obiettivo del Telefono Azzurro è quello di diventare un osservatorio permanente, a livello nazionale, sulle condizioni del disagio infantile.

Si è, pertanto, iniziato un intenso lavoro di coordinamento e collegamento con le più qualificate organizzazioni operanti in questo settore, per trovare le risposte più efficaci ai diversi disagi del bambino e della sua famiglia, principalmente attraverso un'intensa attività di ricerca, raccolta ed analisi dei dati e degli studi esistenti.

Proprio per sviluppare con maggiore incidenza un'efficace prevenzione del fenomeno dell'abuso e del disagio in generale e sensibilizzare l'opinione pubblica a queste tematiche, il Telefono Azzurro ha ritenuto opportuno investire le proprie risorse nell'approfondimento dell'universo dei bambini attraverso la creazione di un centro studi.

All'interno del centro studi è possibile individuare specifiche aree di riflessione e di intervento:

1) analisi dell'attività di risposta telefonica, che comprende l'elaborazione dei dati relativi alle chiamate che provengono alle due linee telefoniche, la cosiddetta linea istituzionale e la linea gratuita. Questo rende possibile un accumulo di informazioni e dati che non trova riscontro nel nostro Paese e fa del Telefono Azzurro un osservatorio privilegiato per lo studio e la conoscenza delle condizioni del disagio infantile in Italia;

2) la raccolta sistematica dei dati e del materiale bibliografico sull'infanzia, in particolare sulla prevenzione dell'abuso, e l'elaborazione di ricerche. Tale materiale costituisce un patrimonio di documentazione estremamente significativo posto a disposizione di genitori, educatori, operatori sanitari, sociali e della giustizia che necessitano di informazioni particolarmente qualificate relative ai problemi della prevenzione dell'abuso all'infanzia. Esiste, inoltre, un'intensa attività di consulenza in favore di coloro che stanno conducendo ricerche sull'infanzia, con la possibilità di accedere al materiale documentativo ed informativo riguardante sia l'attività di Telefono Azzurro sia la documentazione raccolta. Le richieste pervengono quotidianamente da più parti fra cui università, associazioni, laureandi, scuole, giornalisti, servizi sociali;

3) l'attività di studio e ricerca. Il primo « *Rapporto sui minori in Italia. Fattori e condizioni di rischio* », presentato l'8 giugno 1994, realizza, infatti, un'analisi dettagliata delle difficoltà e dei disagi dei bambini. L'intento del centro studi bolo-

gnese è appunto quello di presentare annualmente un rapporto che, posto all'attenzione di esperti e referenti istituzionali, possa creare, non solo un momento di denuncia, ma una proposta concreta per progettualità mirate alla prevenzione di forme di disagio ed alla creazione di strutture atte a rispondere adeguatamente alle urgenze che si vengono a creare.

Nel considerare, infine, le attività dell'ente non si potrà prescindere dal valutare gli intensi rapporti che sono stati incentivati con molti altri Paesi, europei e non.

Le corrispondenze internazionali sono, infatti, una fonte importantissima per lo scambio e la ricerca di strumenti all'avanguardia sul mondo dell'infanzia e Telefono Azzurro, per raccogliere il maggior numero di dati, ricerche e studi comparativi, ha realizzato a Venezia il centro studi internazionali.

Tale centro sarà l'osservatorio europeo privilegiato sulla condizione infantile sotto l'egida dell'*International Forum for Child Welfare* (IFCW), organismo che raggruppa oltre trecento organizzazioni non governative di tutto il mondo.

Ulteriore testimonianza dei rapporti esistenti con altri stati è la *Children First For Study and Research Foundation*, con sede a New York, che, promossa su iniziativa di Telefono Azzurro, è principalmente finalizzata allo scambio di esperienze e metodologie legate all'universo infantile.

L'impegno per una nuova e più attenta informazione, lo studio sulla programmazione televisiva per i ragazzi, la predisposizione di accordi come la Carta di Treviso con l'ordine dei giornalisti e la FNSI (Federazione nazionale stampa italiana), il codice di autoregolamentazione con la FRT (Federazione radio e televisione) sono, infine, gli ulteriori passi volti a realizzare una nuova cultura dell'infanzia, tutelando i bambini quali veri soggetti di diritto.

Risulta, dunque, opportuno che un ente di tale rilevanza sociale, in un momento così delicato per il nostro Paese, possa disporre del sostegno necessario per poter

svolgere un'attività così importante per la società.

La presente proposta di legge intende, dunque, chiedere l'assegnazione di un contributo annuo di quattro miliardi di lire per il finanziamento non solo del nuovo servizio di consulenza telefonica ai bambini, partito a novembre 1994, ma

anche per favorire lo sviluppo dell'attività di studio, ricerca, approfondimento e prevenzione, sempre più articolata, che l'ente sta svolgendo per i bambini del nostro Paese.

Siamo certi che, onorevoli colleghi, vorrete accogliere con la vostra consueta sensibilità, la presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. A decorrere dall'anno 1995 è concesso all'ente morale « SOS - Il telefono azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia », riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1990, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1991, un contributo annuo di lire quattro miliardi.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a lire quattro miliardi per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 2.

1. Il contributo di cui all'articolo 1 deve essere impiegato esclusivamente nel perseguimento dei fini statutari, secondo un piano di spesa predisposto dal consiglio direttivo dell'ente morale « S.O.S. Il telefono azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia », e approvato con apposita deliberazione.

2. Al Dipartimento per gli affari sociali, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sono attribuiti i compiti di vigilanza e di controllo sull'attività svolta, secondo modalità stabilite con apposito regolamento. A tal fine l'ente deve depositare annualmente il proprio bilancio e la relazione esplicativa.

3. L'ente redige il bilancio e rappresenta la situazione patrimoniale ed il conto economico dell'esercizio annuale, corredati dalla relazione di un collegio di revisori aventi gli stessi titoli e requisiti previsti per i sindaci delle società di capitali o per quelli delle società di revisione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

4. Il Dipartimento può effettuare controlli periodici.

